Calcio

Esame «OK» per quattro: soltanto la Fiorentina non riesce a superare il turno nelle coppe

Poker europeo: Juve, Roma, Inter, Napoli

COPPA CAMPIONI

(Finale: 25 maggio 1983)

PARTITE	ANDATA	RITORNO
Standard Liegi (Bel) Raba Eto (Ung)	5-0	0 3
Din Berlino (RDT) Amburgo (RFT)	1-1	0 2
Hvidovre (Dan)-JUVENTUS (Italia)	1 4	3 3
Grasshoppers (Svizz) Din Kiev (Urss)	0-1	0 3
Dundalk (Eire) Liverpool (Ingh)	1 4	0 1
Celtic (Sco)-Ajax (Ol)	2-2	2-1
Monaco (Fra) CSKA Sofia (Bulg)	0 0	0-2
Aston Villa (Ingh)-Besiktas (Tur)	3 1	0 0
Viking (Isl) Real Sociedad (Spa)	0 1	2 3
Av Beggen (Luss)-Rapid Vienna (Aut)	0 5	0 8
Hibernian (Mal)-Widzew Lodz (Pol)	1 4	1 3
Omonia (Cipro) Hjk Helsinki (Finl)	2 0	3 0
Din Bucarest (Rom) Dukla (Cec)	2 0	1-2
Nentori Tirana (Alb) Linfield (Irl N)	1-0	2 1
Olimpiakos P (Gre) Oester (Svez)	2 0	0 1
Din Zagabria (Jug)-Sp Lisbona (Port)	1 0	

● QUALIFICATE PER GLI «OTTAVI»: Liverpool, Aston Villa, Widzew Lodz, Dinamo Kiev, Hjk Helsinki, Standard Liegi, Juventus, Rapid Vienna, CSKA Sofia, Real Sociedad, Amburgo, Mentori Tirana, Olimpiakos, Celtic, Dinamo Bucarest.

COPPA DELLE COPPE

(Finale: 11 maggio 1983)

PARTITE	ANDATA	RITORNO
Lillestroem (Norv)-St Rossa (Jug)	0-4	0-3
Barcellona (Spa) Apollon (Cipro)	8 0	1-1
Torpedo (Urss)-Bayern Mon (RFT)	1-1	0 0
Baia Mare (Rom) Real Madrid (Spa)	0 0	2-5
A Vienna (Aut) Panathinaikos (Gre)	2 0	1 2
INTER (Italia) Slovan Brat (Cec)	2-0	1 2
Tottenham (Ingh)-Coleraine (Irl N)	3 0	4 0
IFK Goteborg (Sve) Ujpest (Ungh)	1 1	1-3
Limerick (Eire)-AZ 67 (Ol)	1-1	Oggi
Din Dresda (RDT)-BK Copenaghen (Dan)	3-2	1-2
Waterschei (Bel)-Red Boys (Luss)	7-1	1-0
IBV Vestmann (Isl)-Lech Poznan (Pol)	0 1	0-3
Galatasaray (Tur) Kuusysi (Finl)	2-1	1-1
Swansea (Galles)-Sliema Wand (Mal)	12-0	5-0
Lokomotiv (Bulg)-Paris S G (Fra)	1 0	1-5
Aberdeen (Sco) Din Tirana (Alb.)	1-0	0-0

● QUALIFICATE PER GLI «OTTAVI»: Tottenham, Paris S.G., Inter, Swansea City, Ujpest, Poznam, Aberdeen, Galatasaray, Stella Rossa, Bayern, Thor Waterschei, Austria Vienna, Barcellona, Copenaghen, Real Madrid

COPPA UEFA

(Finale: 4 e 18 maggio 1983)

PARTITE	ANDATA	RITORNO
Manchester Utd (Ingh)-Valencia (Spa)	0-0	1-2
Glentoran (Irl N)-Banik Ostrawa (Cec)	1-3	0-1
Utrecht (Ol) Porto (Port)	0-1	Oggi
Progres N (Luss) Servette (Svizz)	0-1	3 0
Benfica (Port) Betis Siv (Spa)	2-1	2-1
Haarlem (Ol) Gand (Bel)	2-1	-
St Etienne (Fra)-Tatabanya (Ungh)	4 1	0 0
Boh Praga (Cec)-Admira Wacker (Aut)	5 0	2-1
AEK Atene (Gre)-Colonia (RFT)	0-1	6/ott.
ROMA (Italia) Ipswich Town (Ingh)	3-0	1-3
Ferencvaros (Ungh) Atl Bilbao (Spa)	2-1	1-1
Hajduk (Jug)-Zurrieq (Malta)	4-1	4 0
Anderlecht (Bel)-Kuopio Pall (Finl)	3-0	3-1
Slask Wroclaw (Pol) Din Mosca (Urss)	2-2	1-0
Lyngby (Dan)-IK Brage (Sve)	2-1	2-2
Vorwaerts Fr (RDT)-Werder Brema (RFT)	1-3	-
Dundee Utd (Sco)-Eindhoven (Ol)	1-1	2-0
Spartak Mosca (Urss)-Arsenal (Ingh)	3-2	5-2
Stal Mielec (Pol) Lokeren (Bel)	1-1	0-0
Wiking St (Nor)-Lok Lipsia (RDT)	1-0	3-2
Carl Zeiss (RDT)-Bordeaux (Fra)	3-1	0 5
Shamrock (Eire) Fram (Isl)	3-0	Oggi
Southampton (Ingh) Norrkoeping (Sve)	2-2	0 0
Borussia Dort (RFT)-Rangers (Sco)	0 0	2-0
Paok Salonicco (Gre)-Sochaux (Fra)	1-0	1-2
Un Craiova (Rom) FIORENTINA (Italia)	3-1	0-1
Siviglia (Spa) Levski Sofia (Bulg)	3-1	3-0
Pezoporikos (Cipro) Zurigo (Svizz)	2-2	0-1
Din Tbilisi (Urss)-NAPOLI (Italia)	2-1	0-1
Kaiserlautern (RFT)-Trabzonspor (Tur)	3-0	3-0
Slavia Sofia (Bulg)-Sarajevo (Jug)	2-2	4-2
Grazer AK (Aut)-Corvinul (Rom)	1-1	0-3

● QUALIFICATE PER I «SEDICESIMI»: Bohemians di Praga, Lokeren, Siviglia, Corvinul, Roma, Hajduk Spalato, Wroclaw, Banik Ostrava, Stavenger, Kaiserlautern, St Etienne, Sarajevo, Craiova, Napoli, Anderlecht, Dundee, Rangers, Norrkoeping, Servette, Spartak Mosca, Ferencvaros, Zurigo, Bordeaux, Paok, Benfica, Valencia, IK Brage

● Un intervento difensivo di VIERCHOWOD e un tentativo offensivo di PRUZZO in Ipswich-Roma

Un rigore di Antognoni non basta ai viola per eliminare il Craiova

FIORENTINA: Galli; Rossi, Ferroni (Contratto al 28' del 2° tempo); Miani, Pin, Passarella; D. Bertoni, Pecci, Graziani (A. Bertoni al 25' del 2° tempo), Antognoni, Massaro. (In panchina: Paradisi, Cuccureddu, Contratto, Bellini, A. Bertoni).
UNIVERSITARIA: Lung; Nagrilà, Tilihol; Ungureanu (Baldeanu al 44' del 2° tempo), Ticleanu, Stefanescu; Crissa (Geolgau al 35' del 2° tempo), Balaci, Camataru, Donose, Irimescu. (In panchina: Boldici, Geolgau, Ciupitu, Cirtu, Beldeano).
ARBITRO: Delana (Svizzera)
RETE: nel primo tempo al 10' Antognoni su rigore.
NOTE: serata estiva, spettatori cinquantamila circa. In tribuna d'onore il ct Enzo Bearzot.

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Per la Fiorentina l'avventura internazionale è finita. Come nove anni fa i viola di De Sisti sono stati eliminati dalla Coppa Uefa dai romeni dell'Universitatea che pur perdendo (1 a 0) hanno superato il turno grazie al vistoso successo ottenuto nella partita giocata a Craiova. Ed è un vero peccato che la Fiorentina debba lasciare questo torneo così presto, poiché ieri sera i viola, dopo aver sbloccato il risultato (rigore realizzato da Antognoni) a seguito di una serie di attacchi, non hanno avuto neppure un briciolo di fortuna: si sono visti respingere un pallone dal palo a portiere battuto e Passarella ha colpito una traversa che chiede ancora vendetta.

Prima di raccontare come sono andate le cose in campo vogliamo far presente che rispetto a quindici giorni fa, la squadra viola ha giocato con grinta ed una volontà insperata ed è riuscita a tenere il passo degli avversari anche nella ripresa, mentre invece a Craiova, proprio nel secondo tempo, i viola pur trovandosi in vantaggio, incassarono tre goal l'ultimo dei quali in maniera troppo ingenua. Ed è stato proprio per il 3 a 1 subito in terra romena che la squadra di De Sisti è stata eliminata da questa manifestazione internazionale.

Infatti i romeni dopo avere incassato il goal (rigore per un fallaccio di Stefanescu ai danni di Massaro) anziché chiudersi davanti al proprio portiere hanno cercato di mantenere il più possibile il controllo del pallone, mettendo così in difficoltà la difesa di De Sisti, che dovendo segnare un goal per superare il turno, ha giocato una gara d'attacco.

Ed è stato appunto perché il baricentro viola si è spostato di una ventina di metri in avanti, che i romeni hanno avuto un paio di occasioni per pareggiare. Solo che le punte di Craiova non sono parse all'altezza della situazione, sono arrivate a contatto con il pallone con troppo affanno.

Ma andiamo per ordine, rivediamo assieme le azioni più interessanti di questo incontro che ha fatto registrare il tutto esaurito allo stadio del Campo di Marte. Dopo poche battute si giunge al 10' quando su mischia davanti all'area romena Bertoni allunga il pallone a Massaro che in piena area viene sgambettato dal libero Stefanescu.

Rigore ineccepibile. Botta di Antognoni e rete. Poi si giunge al 27' quando, su lancio di Passarella, Bertoni, aggancia il pallone, si gira e lascia partire una gran bomba: il portiere romeno vola e devia in calcio d'angolo. È sempre la Fiorentina ad attaccare, a cercare il goal che le può permettere di superare il turno. Al 22', Bertoni supera un paio di avversari e manda il pallone al centro. Irinescu, nel tentativo di respingere, devia il pallone sul palo. Al 34' sono i romeni a farsi vivi: Camataru, il centravanti, batte una punizione e Galli si salva respingendo di petto. È il momento dei romeni.

35': lancio di Balaci, il migliore in campo in senso assoluto, per Crissa. L'attaccante, solo davanti a Galli manca il bersaglio. Ancora due minuti ed è la palla-goal per i romeni: questa volta è Camataru a mancare il pareggio. Allo scadere del tempo, cioè al 44', per un fallo di Irinescu Antognoni spedisce il pallone al centro. Graziani, di testa lo devia e poi tenta il pallonetto: purtroppo il pallone è troppo alto e sfuma l'azione da goal.

Nella ripresa, dopo appena quattro minuti, su lancio di Pin il pallone viene colpito al volo da Passarella: il portiere vola a vuoto, la palla si stampa sulla traversa e torna in campo. A questo punto i romeni capita l'antiforma badano più a controllare il pallone che a tentare la riscossa. Così si giunge al 21' quando su cross di Antognoni, Bertoni con una finta si libera di un paio di avversari ma manca il raddoppio.

A questo punto la Fiorentina inizia a denunciare un po' di stanchezza, mentre i romeni, come abbiamo detto, proseguono la loro partita difendendo l'1 a 0 a favore della Fiorentina, grazie al quale, come abbiamo detto, hanno superato il primo turno di Coppa Uefa.

Loris Ciullini

Vince l'Ipswich ma i giallorossi passano il turno

Non è bastato alla squadra inglese il successo per 3-1 - Di Maldera il gol della Roma

IPSWICH: Sivil; Barley, Mills; Thijssen, Osman, Butcher, Wark, McCall, Mariner, Brazil, Gates.
ROMA: Tancredi; Nappi, Nela; Vierchowod, Falcao, Maldera, Valigi, Di Bartolomei, Pruzzo, Prohaska, Conti (Chierico).
ARBITRO: Cristov (Cecoslovacchia).
RETI: Nel 1° tempo al 10' Gates; nel 2° tempo all'11' McCall, al 20' Maldera, al 27' Butcher.

IPSWICH — La Roma ha superato il difficile esame di Ipswich. Pur battuta per tre a uno, la squadra di Liedholm l'ha spuntata, grazie a quel gol di Maldera, messo a segno su punizione al 20' della ripresa — con gli inglesi in vantaggio di due gol e lanciatissimi verso una insperata rimonta — che ha praticamente chiuso i conti di questa partita. Infatti in quel gol non soloha ridato animo ai giallorossi, ma ha anche smorzato le restanti velleità della squadra di Fergusson. Era un gol importante che metteva la Roma al riparo anche di fronte ad una sconfitta ancor più netta, potendo avere valore doppio e quindi consentirgli ugualmente il passaggio del turno.

Dunque la Roma ce l'ha fatta, anche se con qualche affanno e qualche paura e con un arbitraggio tutt'altro che imparziale. L'Ipswich ha provato con tutte le forze la difficilissima rimonta. Ma concedere tre gol di vantaggio alla Roma di questi tempi è troppo e il campo lo ha confermato.

I gol. Passa in vantaggio la squadra inglese con Gates al 40' del 1° tempo con un tiro da fuori area. Il raddoppio all'11' della ripresa con McCall che faceva secco Tancredi da 12 metri. Accorciava le distanze Maldera e infine al 27' Butcher di testa spediva in rete un preciso cross di Brazil.

Mentre a Ipswich i giallorossi si apprestavano a scendere in campo rimbalzava da Roma la notizia che la Roma-società era nei guai con il fisco, con l'accusa di aver evaso l'IVA. La notizia veniva direttamente dal ministro delle Finanze Formica, il quale rispondendo a una interrogazione parlamentare del senatore democristiano Claudio Vitalone ha affermato: «È stata effettuata una verifica alla Associazione Sportiva "Roma" a seguito di una segnalazione del Nucleo di Polizia Tributaria di Pesaro. Dal processo verbale risulta accertata l'utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti per un ammontare di 241 milioni 695 mila lire».

Il presidente della Roma, Viola, interpellato nella hall dell'albergo dove la squadra giallorossa era alloggiata in attesa dell'incontro con l'Ipswich ha così commentato l'informazione data dal ministro delle Finanze: «Mi sorprende che venga riproposto un argomento in ordine al quale la A.S. Roma ha già fornito a suo tempo documentazioni e precisazioni in sede competente. Confermo che le operazioni di cui alla interpellanza sono state regolarmente effettuate e sono comunque sicuro che gli accertamenti fatti sia dalla polizia tributaria sia dalla magistratura in sede inquirente dimostreranno la nostra estraneità agli addebiti. Comunque, siamo amareggiati che la notizia ci raggiunga mentre siamo sportivamente impegnati all'estero per una manifestazione calcistica che interessa anche l'Italia. Ci meraviglia anche che nell'argomento si parli della A.S. Roma, società sportiva senza fini di lucro, quando a tutti è ben noto che gli accertamenti hanno riguardato una notevole pluralità di soggetti».

Incredibile impresa dei modesti danesi che impongono il 3-3 ai campioni d'Italia

I bianconeri se la prendono comoda L'Hvidovre ne approfitta e pareggia

Ancora una prova deludente offerta dalla squadra di Trapattoni che si è fatta rimontare negli ultimi dieci minuti di partita ben due gol - Boniek, Marocchino e Paolo Rossi sono stati gli autori delle reti juventine

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Furino (Tardelli nella ripresa), Brio, Scirea; Marocchino (Galderisi dal 25' s.t.), Boniek, Rossi, Platini, Bonini. 12. Bodini, 13. Prandelli, 15. Storgato.
HVIDOVRE: Madsen; J. Hansen (Fosgard dal 27' s.t.), Moestrup; Cristensen, S. Hansen, Lindahl; Norregaard, Ziegler, Petersen, H. Jensen, Stheffensen (Nilsen dal 14' s.t.). 12. Jahansen, 15. Granlund, 16. L. Jensen.
ARBITRO: Zherhov (Bulgaria).
RETI: Boniek al 31' del primo tempo; Marocchino al 19', Petersen al 33', Rossi al 36', Petersen al 38', S. Hansen al 41' della ripresa.

Dal nostro inviato

TORINO — Incredibile. La Juve, che avrebbe dovuto trovare stasera la grande vittoria del suo rilancio, è invece uscita dal campo tra i fischi impietosi ma meritatissimi del suo pubblico. È infatti successo che non solo non è riuscita a trovare la vittoria scacciacrisi, ma ha addirittura concluso il match con i cosidetti «pellegrini» danesi con un pareggio che la dice lunga sulle sue attuali condizioni di forma e di spirito. La squadra, come tale, ha retto poco più di un tempo, poi è stato, nonostante l'impiego di Bonini e Tardelli con i quali s'era ritenuto di irrobustirla, il disastro collettivo, o quasi. Tre gol subiti in casa, infatti, e non dal Liverpool o dal Bayern o dal Barcellona di Maradona, ma dai semidilettanti dell'Hvidovre, spiegano da soli tutto. E comunque ecco, ora, la cronaca.

Qualche chiazza grigia sugli spalti: evidentemente il 4-1 dell'andata a Copenaghen ha tolto molto interesse al match e l'annuncio degli esperimenti in casa bianconera, non è bastato a richiamare il gran pubblico. La Juve presenta Bonini al posto di Bettega. Il quale Bettega, forse per polemica protesta o magari per godersi meglio l'incontro dalla tribuna, non è nemmeno in panchina, sostituito da Storgato. Il calcio d'avvio è per i danesi, in maglia rossa e pantaloncini blu, ma il primo tiro a rete è di Scirea, dopo meno di un minuto, a lato di poco. La Juve preme senza indugi sull'acceleratore e si assesta in pianta pressoché stabile nella metà campo degli avversari. La differenza di gioco è subito platealmente evidente e il povero portiere danese è chiamato agli straordinari. L'eccessiva confidenza procura però qualche scompenso e Lindhal per esempio ne approfitta per tentare da lontano la via della porta di Zoff: palla alta di un soffio. La danza è comunque a senso unico e Boniek, segnatamente, trova modo di mettersi in mostra con autoritari affondo sulla destra. La marea del gioco bianconero monta, ma raccoglie, almeno per il momento, soltanto applausi. Effettivamente, con Bonini che retrocede sistematicamente al centrocampo, c'è più spazio in avanti, oltre che per gli scatti di Rossi, per gli inserimenti a turno ora di Boniek e ora di Platini. E però bisognerà attendere un avversario meno disposto a far da cavia prima di affermare che gli «esperimenti» del Trap sono riusciti. Ad ogni modo, al 18', su una ficcante azione di contropiede favorita da un errore di Gentile, i danesi arrivano sorprendentemente al gol con Jensen, ma l'arbitro annulla per un fuorigioco in verità non apparso a tutti chiaro. L'arbitro comunque «si rifà» negandone, un paio di minuti dopo, uno analogo a Platini che aveva raccolto di testa un cross di Boniek. Il gioco bianconero tarda a concretizzarsi e dalle curve si alza qualche fischio accompagnato da polemici applausi per gli ospiti ogni qualvolta azzeccano una buona palla. Finalmente, al 34', batti e ribatti la Juve arriva al gol: calcio d'angolo di Marocchino, grande zuccata di Boniek e palla imprendibile in rete. Insistono i bianconeri ma, vedi il pericolo del contropiede, è... Zoff al 41' a neutralizzare in tuffo una palla-gol del bravissimo Jensen. E per intanto si va al riposo.

Quando si riprende nella Juve c'è, come previsto, Tardelli, ma a cedergli il posto non è stato Bonini bensì Furino. Il tema del match è quello, scontato, del primo tempo, con i bianconeri subito in maniera massiccia all'offensiva e con i danesi alla ricerca dell'eventuale botta d'incontro. Solo che Rossi e compagni sembrano faticare ancor più di prima a trovare spazi buoni per liberarsi al tiro. Gli ospiti adottano la tattica del fuorigioco e la cosa infastidisce non poco le punte bianconere che cadono con monotona insistenza nella trappola. S'assommano intanto i calci d'angolo ma davanti alla rete di Madsen ogni varco è interdetto. Rossi è alle prese con un avversario particolarmente tignoso, ma pure gli altri non scherzano. Al 19' però Marocchino va via sulla sinistra con la possanza di un carro armato e, giunto in area, mette una comodissima palla-gol sui piedi di Platini che davvero non può esimersi. La partita a questo punto sembra avere poco da aggiungere a quanto ha già detto anche se al 25' Trapattoni chiama in panchina Marocchino e lo rimpiazza con Galderisi. La Juventus sembra non voler chiedere altro al suo motore, e ai danesi non par vero di poter arrivare con più insistenza nell'area di Zoff, finché, al 33', Petersen arriva da due passi nientemeno che ad accorciare le distanze. Trapattoni voleva più concretezza e meno spettacolo, ora pare non riesca ad avere né l'una né l'altro. Sbaglia un gol fatto Platini al 35', ma non lo sbaglia un minuto dopo Rossi, che devia in rete una punizione di Tardelli. Il tempo di prenderne nota e i danesi riaccorciano le ditanze, ancora con Petersen. Ma non è finita perché, al 44', gli ospiti, con Steen Hansen, addirittura pareggiano. E qui lo stadio diventa, per i bianconeri, un mare di fischi. Che, non c'è dubbio, se li meritano tutti.

Bruno Panzera

● BONIEK e MAROCCHINO portano un'offensiva in area danese

Brevi

● CICLISMO — Giuseppe Saronni conduce sempre con largo margine la classifica del San Silvestro d'oro. Ecco la situazione alla vigilia del Giro dell'Emilia in programma per domenica: 1) Giuseppe Saronni punti 424; 2) Francesco Moser 282; 3) Pierino Gavazzi 192; 4) Baronchelli 181; 5) Silvano Contini 178. Per il Giro dell'Emilia saranno in palio i seguenti punti: 24 al primo, 18 al secondo, 14 al terzo, 10 al quarto, 7 al quinto.

● AUTOMOBILISMO — La Renault è favorevole in linea di principio a fornire motori turbo alla scuderia francese Ligier: lo ha confermato, in una conferenza stampa al Salone dell'auto a Parigi, il presidente della Renault Bernard Hanon, il quale ha detto che però la Renault non ha ancora deciso quando e come i motori saranno forniti. La fornitura comunque non comincerà con la prossima stagione automobilistica.

● CALCIO — Cosmos di New York e Flamengo hanno pareggiato (3-3) l'incontro amichevole organizzato per l'addio di Carlos Alberto, 38 anni, ex capitano della nazionale brasiliana che dal 1977 ha giocato per la formazione statunitense. L'ex capitano della RFT Beckenbauer e il capitano del Brasile Socrates rinforzavano per l'occasione i Cosmos. La partita si è risolta, nella ripresa, in un festival del centravanti italiano Giorgio Chinaglia che ha siglato tutte e tre le reti dei Cosmos pur segnandone due su rigore. Per i brasiliani avevano realizzato nel primo tempo Zico, Wilzinho e Junior. Alla partita hanno assistito 37 mila spettatori.

● CALCIO — È stato temporaneamente sospeso dalla federazione l'arbitro brasiliano José Roberto Wright il quale venerdì scorso ha diretto la partita Flamengo-Vasco De Gama, valida per la finale del campionato dello stato di Rio de Janeiro, con un microfono senza fili sotto la divisa che ha permesso ad una televisione di registrare colloqui, proteste ed imprecazioni. Wright è un arbitro internazionale, appartenente ai quadri della FIFA e la commissione arbitrale di tale organismo, presieduta dall'italiano Artemio Franchi, dovrà occuparsi della questione nella sua riunione del 20 ottobre prossimo a Zurigo.

● CALCIO — Questi gli arbitri di domenica. SERIE A: Avellino-Cagliari: Magni; Catanzaro-Cesena: Bianciardi; Genoa-Verona: Menicucci; Inter-Fiorentina: Agnolin; Juventus-Napoli: Longhi; Pisa-Sampdoria: Benedetti; Roma-Ascoli: Bergamo; Udinese-Torino: Paparesta. SERIE B: Arezzo-Atalanta: Lanese; Bari-Lecce: Patrussi; Bologna-Palermo: Graffreda; Campobasso-Milan: Lo Bello; Catania-Reggiana: Baldi; Cavese-Varese: Lombardo; Como-Cremonese: Sguizzato; Monza-Foggia: Tubertini; Pistoiese-Perugia: Falzier; Sambenedettese-Lazio: D'Elia.

● CALCIO — Nessuna squalifica è stata inflitta questa settimana dal giudicesportivo della Lega Calcio a giocatori di Serie «A». In Serie «B», sono stati squalificati per due giornate Misuri (Varese), per aver colpito un avversario caduto a terra e Pin (Como) per aver colpito un avversario in azione di giocoe per comportamento irriguardoso verso l'arbitro, Bernardini (Perugia) e Chiarenza (Lazio) sono stati squalificati per una giornata, entrambi per aver colpito un avversario.

I partenopei ce l'hanno fatta! Fuori la D. Tbilisi

Gli azzurri hanno vinto 1-0 - Il gol che è valsa la qualificazione segnato da Dal Fiume

NAPOLI — Castellini, Bruscolotti, Ferrario, Celestini, Krol, Citterio, (83' Amodio) Vinazzani, Dal Fiume, Diaz, Criscimanni (18' Marmo) Pellegrini. 12 Ceriello, 15 Iacobelli, 16 Capone.
DINAMO TBILISI — Babelia, Paikidze, Chivadze, Kisanischvili, Mugiri, Darasselia, Svanadze, Sulakvelidze, (46' Metski) Kakilashvili (63' Jokadze) Tzava, Shengelia. 12 Andguladze, 15 Gutsaev, 16 Mchedlidze.
Arbitro: Eschweiler (RFT).
RETE: Nel 2° tempo al 13' Dal Fiume.

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Grazie alla buona giornata di tutti i suoi uomini e anche grazie alla incontenibile spinta degli spalti, il Napoli liquida (1 a 0) i sovietici della Dinamo Tbilisi e guadagna il passaporto per il turno successivo della Coppa Uefa.

Bello di sera, il Napoli finalmente ripaga con la giusta moneta i sacrifici dei suoi sostenitori.

Cornice delle grandi occasioni al San Paolo. Sugli spalti, a mezz'ora dal fischio di inizio sono circa in ottantamila per salutare il battesimo casalingo della squadra partenopea in Coppa Uefa. Paralizzata la circolazione stradale lungo gli itinerari che portano allo stadio, frenetica l'attesa per i novanta minuti sui quali sono appuntate le speranze del tifo partenopeo. Seicento i milioni investiti dai frequentatori del San Paolo per un'ora e mezza di illusione.

Partita briosa, veloce, interessante, agonisticamente valida fin dalle prime battute. Merito dei Napoli che non vuole tradire i ritrovati entusiasmi dopo la vittoria di domenica scorsa sul Catanzaro; merito dei sovietici della Georgia che non intendono cullarsi sugli allori del vantaggio conquistato quindici giorni prima, che vogliono legittimare quella che appare come una non problematica qualificazione.

Si affrontano a viso aperto Napoli e Tbilisi, più aggressivi i partenopei, più prudente, ma non rinunciatari, i sovietici.

All'11' la prima emozione. La regala Pellegrini con una fiondata che sfiora il legno sinistro dell'estremo difensore sovietico. Tre minuti dopo è Diaz ad accendere gli spalti. L'asso argentino riceve la sfera da Criscimanni, si libera bene in area, ma la sua mira è sbagliata e il tiro si perde sul fondo.

I sovietici non effettuano tiri a rete, ma sono molto abili nel controllo della sfera e nel contenere la maggior pressione territoriale avversaria.

Il Napoli, dal canto suo, manovra con molto ardore, la disinvoltura e la scioltezza con cui disegna apprezzabili geometrie celano bene l'ovvio nervosismo che anima i suoi interpreti.

Al 36', nuova emozione per gli spalti. Una fiondata di Diaz da fuori area fa gridare al goal. Il tiro, però, è neutralizzato dall'estremo difensore sovietico.

Non cambia la musica nella ripresa. È sempre il Napoli, inusitatamente lucido, a spingersi in avanti alla ricerca del goal che può valere la qualificazione. E al 13' gli sforzi dei partenopei sono premiati. C'è una punizione dal limite a favore degli uomini di Giacomini, c'è un tocco di Pellegrini che appoggia a Diaz. Tiro del sudamericano, respinta del portiere sovietico, irruzione di Dal Fiume che insacca da distanza ravvicinata.

Sotto choc i sovietici. Cercano di raddrizzare le sorti dell'incontro gli ospiti georgiani, ma le loro azioni mancano della necessaria incisività.

Il Napoli, dal canto suo, con sufficiente autorevolezza riesce ad amministrare il vantaggio. Sul finire, cala il ritmo. La cosa è ovvia, visto l'enorme dispendio di energie sull'uno e sull'altro fronte. Meritatissimi, alla fine, gli applausi che accomunano vincitori e vinti.

Marino Marquardt

La squadra di Marchesi era passata in vantaggio per prima su rigore realizzato da Muller

I nerazzurri perdono (2-1) ma si qualificano

SLOVAN: Mana, Nezhyba, Hlavaty, Brnak, Suchanek, Takac, Masny, Frik, Bojkovsky (80' Viger), Bobek (85' Lesko), Luhovy. (20 Tullis, 12 Danko, 13 Hinko).
INTER: Bordon, Bergomi, Baresi, Marini, Collovati, Bini, Bagni, Muller (81' Beccalossi), Juary, Sabato, Bergamaschi (57' Oriali). (12 Zenga, 13 Altobelli, 16 Ferri).
ARBITRO: Konrath (Francia).
RETI: nel 1. tempo al 9' Muller su rigore, al 25' Takac; nel 2. tempo al 34' Bobek.

BRATISLAVA — I rigori sono stati i protagonisti di questo primo turno di Coppa delle Coppe fra Inter e Slovan Bratislava. Ci sono stati all'andata i due rigori concessi dall'arbitro portoghese Graca Oliva e sbagliati da Beccalossi. Ci sono state ieri le accuse dell'allenatore cecoslovacco Vican all'Inter di aver comperato quell'arbitro. C'è stata la protesta ufficiale di Fraizzoli allo Slovan e Vican si è rimangiato tutto dando la colpa all'interprete (ma non ha persuaso nessuno). Ieri sera infine c'è stato il rigore che l'arbitro francese Konrath, per nulla intimorito dalle polemiche, ha concesso all'Inter al 9' per un chiaro atterramento in area cecoslovacca di Juary. E Muller, freddo teutonico, non ha emulato Beccalossi, ma ha infilato in rete dal dischetto con sicurezza.

A questo punto lo Slovan, che già aveva subito un 2-0 a Milano, si è trovato con un'altra rete al passivo, per di più segnata dall'Inter su campo esterno. Il che voleva dire che per superare il turno i cecoslovacchi avrebbero dovuto segnare ben quattro gol. Un'impresa difficilissima, per non dire impossibile. Lo Slovan comunque ha capito che doveva pur sempre cercare di salvare la faccia ed infatti ha attaccato con coraggio. Tanto più che l'Inter, visto il buon funzionamento del contropiede impostato da Marchesi, continuava ad attendere gli avversari nella sua metà campo per poi rilanciare in ampi spazi il «piè veloce» di Juary. Lo Slovan è riuscito a pareggiare e nella ripresa a segnare un altro gol. Ha così ottenuto la vittoria onorevole che auspicava anche se non è stata sufficiente per superare il turno. I suoi uomini migliori sono stati il vecchio Masny, Suchanek e Takac. Gli applausi con cui i cecoslovacchi sono usciti dal campo al termine dell'incontro hanno dimostrato che il loro pubblico aveva apprezzato l'impegno.

Tatticamente Marchesi ha indovinato la partita. Ha avuto il coraggio di iniziare tenendo in panchina diversi titolari, campioni del mondo e no. Ha così concesso loro un po' di riposo proprio in questa delicata occasione. Ma i sostituti si sono dimostrati all'altezza della fiducia accordata loro. Bergamaschi nel primo tempo ha fatto bene il tornante sulla fascia destra, mentre Bagni, nonostante il numero sulla schiena, ha giocato a sinistra. Sabato poi si è riconfermato fra i migliori, come era stato già nell'andata.